

ORSO BRUNO MARSICANO

Archivio Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

www.csmon-life.eu



Scarica gratis la App
"CSMON-segnalazioni"

da Google play o App Store

ed invia le tue segnalazioni.

CSMON-LIFE (Citizen Science MONitoring) è il primo progetto italiano di citizen science sulla biodiversità, finanziato in Italia dalla Commissione Europea nell'ambito del programma LIFE+. La *citizen science*, letteralmente "scienza dei cittadini", si propone di coinvolgere tutti nello studio, nella gestione e nella conservazione della biodiversità. I cittadini, partecipando alla raccolta e all'elaborazione di dati scientifici, possono offrire un aiuto prezioso alla comunità scientifica e alle istituzioni nelle attività di ricerca e fornire importanti indicazioni ai soggetti che devono garantire la tutela della biodiversità.

Testi di Ivana Pizzol e Domenico Serafini

Fotografie: Archivio R.R. Lago di Posta Fibreno-Antonio Lecce, Archivio R.R. Montagne della Duchessa e Archivio Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise



LA NATURA SEI TU.



COSA POSSIAMO FARE?

Supportare la Rete Regionale di Monitoraggio dell'Orso bruno marsicano del Lazio, segnalando la probabile presenza di un Orso ai Referenti e tramite l'APP del CSMON-LIFE. Per questo, chiunque creda di aver avvistato un Orso o una sua traccia o ne abbia sentito parlare, può dare un contributo prezioso segnalandolo immediatamente. Se l'Orso bruno marsicano si estinguesse, perderemmo per sempre la sua storia evolutiva, la sua unicità genetica, le sue caratteristiche biologiche, ecologiche ed etologiche, cioè un pezzo unico di biodiversità.

REFERENTI MONITORAGGIO ORSO NEL LAZIO

Rete Regionale di Monitoraggio dell'orso Bruno Marsicano-Lazio

Ivana Pizzol • 06 51687319 • ipizzol@regione.lazio.it

Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

Roberta Latini • 0863 9113215 • roberta.latini@parcoabruzzo.it



Escrementi di Orso

L'ORSO BRUNO MARSICANO

Sulle montagne dell'Appennino centrale vive un orso unico e raro, l'Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*). È un grosso mammifero: ha testa voluminosa, orecchie arrotondate, corpo tozzo, una piccola coda e una folta pelliccia. L'altezza dell'Orso da terra fino alla spalla è di circa 1 – 1,2 metri mentre in piedi supera i 2 metri.

L'Orso bruno marsicano si ciba di tutto ciò che è disponibile in natura, con frutti selvatici (per esempio ghiande, fagge e frutti di rosa canina), erbe e in piccola parte animali.

Gli uomini non rientrano nella sua dieta né nei suoi interessi! L'Orso evita l'incontro con l'uomo, ne percepisce la presenza grazie al suo olfatto sviluppato e se ne tiene a dovuta distanza.

In inverno l'Orso trova una tana e vi resta in una sorta di sonno profondo. È in questo periodo che le femmine partoriscono da uno a tre piccoli che rimangono con loro per i primi 2-3 anni, esplorando il territorio alla ricerca di cibo e imparando a sfuggire ai pericoli.



LE TRACCE DELL'ORSO

È molto raro incontrare l'Orso bruno marsicano, per questo è importantissimo per i ricercatori riconoscere i segni del suo passaggio come orme, escrementi e ciuffi di pelo.

Le orme dell'Orso sono inconfondibili: come tutti i plantigradi, lascia il calco della pianta estesa del piede, delle cinque dita e delle unghie.

L'orma posteriore, più grande, ricorda nella forma quella di un piede umano ed è mediamente larga 12 cm e lunga 18 cm. L'orma anteriore invece è mediamente larga 13 cm e lunga 12 cm.

Gli escrementi hanno forma variabile, sono generalmente grandi e contengono materiale grossolanamente digerito come parti di frutti, semi, erba e resti di insetti che conferiscono un odore gradevole (mosto o frutta).

I peli, che si possono trovare impigliati nei fili spinati delle recinzioni, sono sottili, lunghi circa 7-12 cm, leggermente ondulati e di colore variabile da marrone a nero o anche molto chiari.

I peli e gli escrementi rappresentano i segni di presenza più preziosi per i ricercatori perché contengono tracce di DNA che, attraverso l'analisi genetica, consentono di individuare l'animale che li ha lasciati, una sorta di Carta d'Identità di ogni esemplare.

Tracce sulla neve

STATO DI CONSERVAZIONE E MINACCE ALLA SUA SOPRAVVIVENZA

L'Orso bruno marsicano è una specie classificata in pericolo critico di estinzione; la stima più recente della popolazione, effettuata nel 2014, è di circa 50 individui nell'area di presenza stabile della popolazione, cioè nel Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise (PNALM) e aree limitrofe. Per evitare l'estinzione di questa piccola popolazione a partire dal 2011 è stato avviato un Piano d'Azione nazionale per la Tutela dell'Orso bruno Marsicano, il PATOM, che coinvolge direttamente anche la Regione Lazio. Il PATOM ha individuato alcune priorità tra cui la necessità di garantire la crescita della popolazione dell'Orso bruno marsicano attraverso l'espansione dell'area di presenza e la riduzione della mortalità: dal 1970 al 2014, infatti, sono stati rinvenuti circa 2-3 orsi deceduti all'anno ed è stato accertato che nel 72% dei casi la morte è stata causata soprattutto dal bracconaggio e da altri eventi legati direttamente o indirettamente all'uomo, per esempio gli investimenti stradali o le infezioni trasmesse dal bestiame.

L'ORSO NEL LAZIO

Nel Lazio, oltre alle aree comprese nel PNALM, l'Orso frequenta tutta la fascia appenninica, dai Monti Ernici ai Monti Simbruini, dalle Montagne della Duchessa a quelle del Cicolano, fino al massiccio del Terminillo. Queste montagne sono monitorate da tecnici esperti della Regione Lazio che fanno parte della Rete Regionale di Monitoraggio dell'Orso bruno marsicano, avviata nel 2008.

Grazie alle attività della Rete, che ha verificato ben 529 eventi di presenza, oggi sappiamo che il territorio laziale è stato frequentato dal 1995 al 2016 da almeno 25 orsi diversi.